

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

67.

27 MARZO 1969

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### COMMISSIONI RIUNITE

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste  
e marina mercantile)

e

8<sup>a</sup> (Agricoltura)

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne  
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per l'agricoltura e le foreste Colleselli.*

*Partecipa il professor Giulio De Marchi, Presidente della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,35.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO

Il presidente Togni, dopo aver brevemente riepilogato l'iter attraverso cui si è giunti a dar corso ad una indagine conoscitiva sulla difesa del suolo, rende noto il contenuto della lettera con la quale il Presidente del Senato, nel dare il proprio consenso all'iniziativa delle Commissioni riunite, esprime vivo apprezzamento per lo studio intra-

preso su un argomento di fondamentale importanza per il nostro Paese. A nome delle Commissioni, ringrazia quindi il professor De Marchi per aver aderito all'invito rivoltagli.

Prende quindi la parola il professor Giulio De Marchi.

L'oratore ricorda anzitutto la cospicua attività sino ad oggi svolta dalla commissione interministeriale (che ha proseguito l'opera iniziata, con compiti più limitati, da una commissione ministeriale) istituita per lo studio dei problemi tecnici, economici, amministrativi e legislativi; indispensabile per proseguire ed intensificare, sulla base di una completa e aggiornata programmazione, gli interventi necessari per la generale sistemazione idraulica e di difesa del suolo; articolata in otto sottocommissioni (talune delle quali, a loro volta, suddivise in gruppi e sottogruppi di lavoro e nuclei operativi) ed avvalendosi altresì, in molti casi, dell'ausilio di esperti locali, la predetta commissione ha tenuto, nell'anno 1968, 115 adunanze ed ha, come è noto, presentato una prima relazione sul lavoro svolto a tutto il 31 dicembre scorso.

Entrando quindi nel vivo del problema, il professor De Marchi dichiara anzitutto di non condividere la diffusa opinione secondo la quale sarebbe possibile giungere ad una totale sicurezza idrogeologica dell'intero territorio nazionale: da tale premessa discende che il piano di attività fin da

ora proposto dalla Commissione da lui presieduta, e che sarà perfezionato in tutti i dettagli nella relazione conclusiva, consentirà solo, semprecchè rigorosamente perseguito, di ridurre notevolmente la frequenza dei dissesti, evitando che questi si traducano in autentici disastri. Non è parimenti da accogliere, prosegue l'oratore, la tesi relativa alla efficacia del rimboschimento: ai fini del problema che qui interessa, infatti, il bosco, utile nei piccoli bacini, può in taluni casi dimostrarsi addirittura dannoso.

L'oratore ricorda poi l'imponente lavoro svolto nel settore idrogeologico nel periodo successivo alla formazione dello Stato unitario, rilevando che i problemi si manifestano oggi in termini del tutto nuovi; ciò è tra l'altro dovuto all'estendersi delle urbanizzazioni (e, per contro, all'abbandono di terreni coltivati), alla utilizzazione di litorali una volta deserti, al nuovo regime degli alvei dei fiumi conseguente all'incontrollata asportazione di materiale alluvionale per attività edilizia e stradale, alla degradazione del suolo derivante dalla prolungata estrazione di metano e di acqua.

In questa situazione — e semprecchè lo Stato, debba continuare, com'è logico, ad occuparsi di questo problema — è indispensabile provvedere all'adeguamento quantitativo dei quadri tecnici, oggi gravemente deficitari, allo snellimento delle procedure amministrative, alla predisposizione di uniformi direttive per l'intero Paese: a questo ultimo proposito, l'oratore ricorda che la Commissione ha considerato fra i caposaldi del proposto aggiornamento della legislazione vigente in tema di acque pubbliche, l'estensione a tutto il territorio nazionale dell'istituto del Magistrato alle acque.

Dopo aver diffusamente esaminato i problemi tecnici ed economici connessi ai sistemi di prevenzione, segnalazione ed annuncio dei fenomeni idrometeorologici e dopo aver sottolineato l'esigenza di non trascurare le spese di manutenzione delle opere già eseguite, il professor De Marchi si sofferma sul piano finanziario proposto dalla Commissione interministeriale: tale piano, che prevede una spesa, nell'arco di un trentennio (suddiviso in tre periodi di 5, 10

e 15 anni), di lire 5.610 miliardi, si riferisce anche alla difesa delle coste, mentre non considera le opere di prevalente interesse privato (ad esempio, quelle silvo-pastorali), pur esse di rilevante importanza ai fini della difesa del suolo.

Il professor De Marchi conclude la sua ampia esposizione auspicando la sollecita emanazione di un piano quinquennale, corredato dell'indispensabile finanziamento, che affronti l'esecuzione delle opere previste nel primo periodo del ricordato trentennio; da questo piano, precisa l'oratore, potrà eventualmente essere stralciata la parte relativa al primo anno, per l'effettuazione dei lavori di assoluta urgenza, diretti cioè non soltanto alla riparazione dei danni prodotti da recenti alluvioni, ma anche e soprattutto alla prevenzione dei danni nel caso che alluvioni di analoga entità dovessero ripetersi.

Su richiesta del senatore Crollalanza, le Commissioni riunite decidono di rinviare ad altra seduta la proposizione di quesiti e la conseguente replica del professor De Marchi.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

### IN SEDE REDIGENTE

« Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario » (562), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione degli articoli, con modificazioni).

La Commissione prende in esame il testo degli articoli del provvedimento (precedentemente assegnato in sede referente), modificato secondo le intese raggiunte in sede di Sottocommissione nominata, nella riunione di ieri, per l'esame degli emendamenti.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Romano il quale, a nome dei senatori comunisti, pur dando atto dei miglioramenti introdotti, mantiene le riserve già manifestate dalla sua parte politica, si passa allo esame dell'articolo 1.

L'articolo viene approvato, secondo le proposte della Sottocommissione. Le modifiche introdotte rispetto al testo della Camera concernono il termine entro il quale il consiglio di amministrazione delle università deve provvedere alla ripartizione tra le facoltà delle somme assegnate e le modalità di versamento (due semestralità) delle somme stanziare a ciascun ateneo.

Sull'articolo 2 intervengono i senatori Codignola, Donati, Romano, Piovano ed il presidente Russo. Esso viene quindi approvato in un nuovo testo, che dispone anzitutto la conferma dell'attribuzione degli assegni agli studenti che ne hanno già fruito nel precedente anno accademico, purchè si trovino nelle condizioni previste dalla legge 14 febbraio 1963, n. 80, e siano in possesso dei requisiti stabiliti, dal provvedimento in esame, nel successivo articolo 3. Secondo il nuovo testo, gli assegni verranno successivamente attribuiti agli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito complessivo netto non sia superiore a quello esente dall'imposta complementare, ed infine agli studenti appartenenti a famiglie in cui il predetto reddito non superi le lire 1.200.000 ovvero (nel caso di reddito da lavoro dipendente) le lire 1.500.000.

Anche l'articolo 3 viene approvato, dopo alcune precisazioni fornite dai senatori Donati e Codignola, in un testo nuovo: riguarda i requisiti di merito richiesti per aver titolo al conferimento delle borse di studio.

Sull'articolo 4, relativo alle nuove misure stabilite per l'assegno di studio previsto dall'articolo 1, terzo comma, della legge 14 febbraio 1963, n. 80, e sulle relative modalità di corresponsione, intervengono i senatori Carraro, Donati, Codignola, Renda, Sotgiu e Piovano.

L'articolo viene infine accolto dalla Commissione, che introduce alcune modifiche al testo elaborato dalla Sottocommissione.

Si passa all'articolo 5: esso riguarda le somme eventualmente non utilizzate in seguito all'applicazione dei precedenti articoli; la norma stabilisce che esse vengono destinate nell'ambito della stessa università, ad altri assegni di studio. Intervengono i senatori Donati, Codignola, Romano, Piovano, La Rosa e Limoni; infine la Commissione accoglie, con alcune modifiche rispetto al testo della Sottocommissione, l'anzidetto articolo.

Viene quindi approvato l'articolo 6 (che corrisponde all'articolo 5 del testo della Camera). Indi si passa all'esame dell'articolo 7 (corrispondente all'articolo 6 del testo sopra menzionato).

Intervengono i senatori Donati, Codignola, Premoli, Piovano e Limoni; infine l'articolo viene approvato con alcune modificazioni: è soppresso il primo comma, e nell'ultimo comma viene stabilito che, nella prima applicazione del provvedimento, il precedente termine del 31 dicembre 1968 per la presentazione della domanda è prorogato, per i nuovi assegni, fino al compimento del trentesimo giorno dall'entrata in vigore del provvedimento stesso.

Senza dibattito è accolto, quindi, l'articolo 8, corrispondente all'articolo 7 approvato dall'altro ramo del Parlamento, e soprappreso il successivo articolo 8 di tale testo.

Altresì senza dibattito sono approvati gli articoli 9, 10 ed 11, corrispondenti alle norme recanti la stessa numerazione del testo della Camera dei deputati.

Infine la Commissione accoglie due nuovi articoli: il primo stabilisce la presentazione, unitamente al bilancio del Ministero della pubblica istruzione, di una relazione attinente all'applicazione del presente provvedimento (articolo 12); il secondo detta norme sulla data della sua entrata in vigore (articolo 13).

Quindi viene dato mandato al senatore Bloise di riferire in Assemblea sul nuovo testo del provvedimento, stabilendo di richiedere per la relativa discussione la procedura della massima urgenza.

**PER LA DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE  
SUL NUOVO ORDINAMENTO DELLA « BIENNALE »  
DI VENEZIA**

Il presidente Russo, a richiesta del senatore Limoni, precisa che sul problema del nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale » di Venezia, sono stati deferiti alla Commissione, in sede redigente, tre disegni di legge: il primo d'iniziativa dei senatori Codignola, Ferroni ed altri (n. 22), il secondo d'iniziativa dei senatori Pellicanò, Valori ed altri (n. 279), ed il terzo d'iniziativa dei senatori Gianquinto, Renda ed altri, n. 526. Un quarto disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Caron ed altri (n. 576), sullo stesso argomento, già presentato all'Assemblea, non è stato ancora assegnato. Concludendo, il Presidente annuncia che tali disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

**PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 231**

I senatori Donati e Bloise sollecitano la ripresa dell'esame del disegno di legge concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (n. 231). Si stabilisce, su proposta del senatore Bloise, che in una riunione della Sottocommissione per l'esame preliminare del predetto disegno di legge, saranno prese le opportune determinazioni ai fini dell'ulteriore corso del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE  
E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*La seduta ha inizio alle ore 12,05.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente, in relazione alla visita più volte sollecitata alle zone terremotate della Sicilia occidentale, dà notizia dei contatti

avuti col Presidente della Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, che ha in programma analoga iniziativa.

Sulle dichiarazioni del Presidente, si apre un breve dibattito (al quale partecipano i senatori Raia, Andò, Abenante, Crollanza, Florena e Genco), vertente sull'opportunità di estendere o meno la visita alle città di Agrigento e di Messina nonché al porto di Palermo.

Viene infine dato mandato al Presidente, semprechè ottenga l'assenso del Presidente del Senato, di predisporre, d'accordo con il Presidente della Commissione lavori pubblici della Camera, un programma comune che tenga conto, nei limiti del possibile, delle esigenze emerse nel corso della discussione.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**LAVORO (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

*Seduta antimeridiana*

*Presidenza del Presidente  
MANCINI  
indi del Vice Presidente  
BRAMBILLA*

*Partecipano i rappresentanti delle sezioni aziendali sindacali delle Società: Italsider (Stabilimento di Torino); Terni; Pertusola (Crotone) e Pancaldi (Bologna).*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE**

Vengono introdotti i rappresentanti sindacali dello stabilimento di Taranto della società Italsider.

Il signor Antonante sottolinea la necessità di una normativa che garantisca in modo fermo ed inequivocabile il regolare svolgimento

to del lavoro nell'azienda, rilevando che in atto esistono condizioni di eccessiva pesantezza negli orari, che si protraggono con frequenza oltre i limiti normali. L'oratore rileva, sempre a proposito della pesantezza dei ritmi di lavoro, che l'eccessivo carico imposto ai lavoratori determina il continuo verificarsi di infortuni, che l'azienda tende a mascherare per quanto possibile. Invoca pertanto un intervento diretto a migliorare orari e ritmi di lavoro, anche per evitare ingiuste punizioni nei confronti degli operai per infrazioni delle quali essi non hanno nessuna colpa.

Passando a parlare della libertà di riunione, il signor Antonante auspica che siano liberamente consentite le assemblee di fabbrica e che siano facilitati gli incontri dei rappresentanti sindacali con la Direzione, al fine di poter adottare deliberazioni concordate in ordine alle richieste degli operai. Egli sottolinea invece che l'attuale tendenza imprenditoriale è diretta ad annullare la personalità dell'operaio, impedendo l'esercizio dei diritti costituzionali, tra cui in primo luogo quello di sciopero, mediante l'assegnazione di premi speciali a favore di chi non si astiene dal lavoro.

A conclusione del suo intervento, l'oratore lamenta che le assunzioni avvengano in base a criteri discrezionali attuati dall'azienda mentre, a suo avviso, il collocamento è funzione di preminente interesse per il sindacato; formula infine alcune considerazioni negative sulle modalità dei trasferimenti e sul sistema con il quale i dipendenti vengono assegnati alle varie mansioni.

A sua volta il signor Zittano pone in rilievo la gravità degli incidenti di cui sono vittime i lavoratori in conseguenza delle particolari condizioni di lavoro, senza che finora siano stati adottati i necessari provvedimenti cautelativi. Accenna, infine, al mancato riconoscimento delle sezioni aziendali, che limita gravemente l'esercizio delle libertà sindacali.

Il signor Cosa critica in particolare il sistema adottato nella concessione dei premi extra-salario, che vengono attribuiti in base ad una valutazione discrezionale della Direzione.

Rispondendo quindi a specifici quesiti posti dal Presidente, i rappresentanti dell'Italsider precisano che vengono attuate declassificazioni del personale e che sono di fatto attuate indagini sui lavoratori, sia prima dell'assunzione che nel corso dell'attività lavorativa.

Fanno inoltre presente che mentre i circuiti audiovisivi hanno carattere esclusivamente tecnico di controllo del lavoro, esiste una vigilanza da parte delle guardie giurate in merito allo svolgimento dell'attività lavorativa. Per quanto riguarda le infrazioni, essi invocano la possibilità che la commissione interna sia interpellata in merito alle misure disciplinari conseguenti; rilevano che non è permessa la circolazione di stampa politica all'interno dello stabilimento; affermano che esiste un atteggiamento discriminatorio a seconda dell'appartenenza a determinati sindacati.

In seguito ad un quesito del senatore Di Prisco, i rappresentanti affermano che, nonostante ripetute richieste avanzate, è stata sempre vietata l'effettuazione di assemblee nell'ambito dello stabilimento.

Rispondendo a domande del senatore Cengarle, i rappresentanti precisano che l'attività delle commissioni interne è regolata dagli accordi interconfederali; riconfermano la pesantezza del lavoro straordinario (per cui è stato interessato, senza esito, l'Ispettorato del lavoro); rilevano che, nonostante l'asserita parificazione di trattamento fra stabilimenti Italsider del nord e quelli del sud, si verificano di fatto e per motivi vari posizioni differenziate a vantaggio degli operai del nord.

Rispondendo a domande dei senatori Magno, Di Falco, Segreto, Vignolo e Bisantis, chiariscono le modalità di assegnazione delle case costruite dalla GESCAL in terreno fornito dall'Italsider; sottolineano l'opportunità di facilitazioni per corsi di addestramento e per lo svolgimento delle attività ricreative; forniscono, infine, precisazioni sull'attività del medico di fabbrica e asseriscono che esistono cartelle nelle quali vengono indicati non solo i dati relativi all'attività del lavoratore, ma anche le notizie concer-

nenti la personalità del dipendente, assunte al momento dell'entrata in stabilimento.

La Commissione ascolta quindi i rappresentanti sindacali della società Terni.

Il signor Torani afferma preliminarmente che se la situazione dei lavoratori nelle aziende sta evolvendo in senso favorevole ai dipendenti, si ravvisa, a suo parere, la necessità di una normativa che disciplini più compiutamente i diritti di libertà personale e sindacale.

In particolare, per quanto attiene alla libertà di espressione nell'azienda, l'oratore dichiara che la stampa politica non può circolare all'interno degli stabilimenti della Terni. A sua volta, il signor Rotili rileva che mentre sono regolarmente costituite le rappresentanze dei lavoratori, manca in pratica la possibilità di intavolare un produttivo colloquio con la Direzione. Il signor Dei precisa che vengono assunte informazioni sulla personalità dei dipendenti, escludendo che certi trasferimenti possano trovare fondamento nelle opinioni politiche.

I rappresentanti sindacali dichiarano quindi che non esistono apparecchiature audiovisive di controllo del personale e che le guardie giurate si limitano alla sorveglianza dei beni patrimoniali, mentre i controlli all'uscita sono disposti con sistemi automatici. Dichiarano che l'azienda non contesta le decisioni dei medici dell'INAM e precisano che il dipendente punito può ricorrere tramite la commissione interna contro il provvedimento della Direzione. Rilevano quindi che mentre la commissione interna gode di particolari prerogative nell'interno dell'azienda, le sezioni sindacali non sono riconosciute dalla Direzione; inoltre, mentre è consentita l'affissione di manifesti all'ingresso dello stabilimento, non è permessa l'effettuazione di assemblee in luoghi di lavoro.

Rispondendo a precisazioni richieste dai senatori Di Prisco, Elena Gatti Caporaso, Vignolo e Robba, i rappresentanti sindacali affermano che i giovani trovano difficoltà ad inserirsi nell'ambito dell'azienda, in quanto ritengono fisicamente insopportabili, oltre che inadeguatamente compensati, i ritmi di lavoro; precisano che non esistono squadre

di riserva, per cui in caso di assenze il lavoro grava sugli altri operai; affermano che, a loro avviso, non viene svolta un'efficace azione di controllo sia da parte dell'ENPI che dell'Ispettorato del lavoro; rilevano che non esistono adeguate provvidenze a favore delle lavoratrici madri; escludono la concessione di premi extra a favore degli operai, mentre trattamenti particolari sono riservati in taluni casi agli impiegati. Chiariscono infine che l'azienda stabilisce i criteri di assunzione senza alcuna consultazione dei sindacati; che le promozioni vengono deliberate in base ad una valutazione attitudinale ed anche politica del dipendente; che le commissioni interne svolgono oggi compiti inferiori a quelli loro spettanti in base agli accordi interconfederali, in quanto c'è la tendenza ad attribuire sempre maggiori poteri alle organizzazioni sindacali.

Il Presidente dà quindi la parola ad un gruppo di rappresentanti sindacali della società Pertusola.

Il signor Colurcio afferma che all'interno degli stabilimenti v'è libertà di espressione e che i lavoratori possono riunirsi, in determinate occasioni, secondo modalità concordate con la Direzione; questa inoltre non ha mai disposto indagini riguardanti le opinioni politiche del personale. Per quanto concerne le guardie giurate, esse limitano i loro compiti alla difesa del patrimonio aziendale, anche se talvolta effettuano operazioni di controllo all'uscita degli operai dagli stabilimenti.

Ad avviso dell'oratore, il sistema antinfortunistico risulta inadeguato alle nuove esigenze cui l'ammodernamento della fabbrica ha dato luogo, come sta a dimostrare il numero degli infortuni, in continuo aumento: l'impianto protettivo va pertanto adeguato a quello produttivo, così come è necessario ridurre la nocività di taluni posti di lavoro, meglio adattandoli alle necessità del personale. Il signor Colurcio aggiunge che le prestazioni del medico di fabbrica sono saltuarie e limitate, e che le prescrizioni dei medici della mutua non vengono sottoposte a controllo dal medico di fabbrica. Dopo aver escluso qualsiasi discrimina-

zione nell'attribuzione dei premi di produzione e qualsiasi trattamento di favore nei confronti del personale che non abbia aderito alle manifestazioni sindacali, afferma che i lavoratori della Pertusola possono opporsi, sia individualmente, sia attraverso la commissione interna, alle punizioni per infrazioni disciplinari.

Rispondendo a un quesito del senatore Magno, il signor Colurcio informa che i compensi per lavoro straordinario risultano aumentati, negli ultimi tempi, di circa il 10 per cento. Richiama poi l'attenzione della Commissione sul problema dei cosiddetti lavoratori in economia che vengono spesso assunti con una paga notevolmente inferiore, in prevalenza per lavori straordinari, ma anche per compiti inerenti all'ordinaria produzione.

Il signor Papa dissente dalla dichiarazione del signor Colurcio e precisa che i lavoratori in economia vengono assunti per fronteggiare le esigenze della produzione nei periodi in cui le assenze per ferie o per malattia raggiungono le punte più alte.

Successivamente il senatore Brambilla chiede alcuni chiarimenti circa le assunzioni ed il regolamento organico dei lavoratori e i senatori Magno, Segreto, Bisantis e Ricci domandano notizie circa gli orari di lavoro, le mansioni e le aspettative del personale.

Il signor Colurcio risponde che l'orario di lavoro varia dalle 12 alle 16 ore giornaliere, che non esiste un regolamento organico, che l'Ispettorato del lavoro non è finora mai intervenuto su richiesta della commissione interna: il problema di fondo, ad avviso dell'oratore, rimane quello di una maggiore occupazione, perchè sono anni ormai che non si procede a nuove assunzioni, così aumentando l'onere lavorativo del personale in servizio.

Prendono quindi la parola i rappresentanti sindacali della Rinascente.

Su richiesta del senatore Pozzar, il signor Pigni dichiara che tra le commissioni interne delle diverse filiali, nonché tra quelle delle filiali e quella della sede centrale, man-

cano i collegamenti; inoltre vi sono filiali addirittura prive di commissione interna.

La signora Ciciolla aggiunge che, nel caso di rivendicazioni sindacali, l'azienda accentua la sua costante pressione sul personale, sostanzialmente privandolo, con minacce e ritorsioni spesso ingiustificate, di qualsiasi libertà sindacale. Il signor Scali si associa alle argomentazioni dei precedenti oratori, rilevando in particolare come la Direzione ostacoli con ogni mezzo l'attività della commissione interna assumendo iniziative che appaiono spesso anacronistiche, se non addirittura illegittime: in particolare, l'oratore deplora che il controllo dei dipendenti assenti per malattia sia svolto da persone diverse dal medico fiscale, che i sorveglianti assumano atteggiamenti ormai inconcepibili e che nel campo dell'apprendistato si verifichino numerosi e notevoli inconvenienti.

Chiedono chiarimenti numerosi senatori: il senatore Ricci sul problema dei rapporti tra personale e azienda, sull'assunzione degli apprendisti e sui servizi di medicina sociale ed ambulatoriali; la senatrice Dolores Abbiati Greco sui metodi adottati dall'azienda per ottenere la rescissione consensuale del rapporto di lavoro, sui problemi della salute dei lavoratori, sull'impiego degli apprendisti e sui metodi di assunzione del personale; il senatore Segreto sulle perquisizioni del personale all'uscita dal lavoro, sugli interventi dell'Ispettorato del lavoro, sui permessi per motivi di famiglia, sui metodi di assunzione e sui provvedimenti disciplinari; il senatore Accili sull'entità dei licenziamenti; il senatore Mazzoli sulla possibilità di riunioni della commissione interna ed in generale dell'attività sindacale nell'ambito dell'azienda; il senatore Pozzar sull'ambiente fisico di lavoro, sull'esistenza di assistenti sociali e sulle elezioni per le commissioni interne; il senatore Di Prisco sul problema della maturazione della coscienza sindacale dei lavoratori; il senatore Bisantis sulle mansioni delle guardie giurate.

Rispondono i signori Pigni, Ciciolla e Scali. In particolare, la signora Ciciolla sot-

tolinea che non si conosce con esattezza quali pressioni vengano esercitate su singoli dipendenti per indurli a rassegnare le dimissioni, poichè tutto si svolge nel massimo segreto e la commissione interna viene informata dopo che il dipendente ha firmato la lettera di dimissioni; che gli apprendisti vengono usati al posto del personale qualificato e che le malattie più frequenti tra i dipendenti (artrosi, reumatismi ed esaurimenti nervosi) dipendono essenzialmente dalle condizioni dell'ambiente fisico nel quale si svolge il lavoro. La signora Ciciolla fornisce poi informazioni circa i metodi di perquisizione del personale, sugli interventi dell'Ispettorato del lavoro, precisando che le assunzioni non avvengono tramite l'ufficio di collocamento, ma vengono decise direttamente dalle filiali dell'azienda; dopo avere chiarito le funzioni delle guardie giurate e dei sorveglianti del personale, conclude osservando che i maggiori ostacoli al rafforzamento di una coscienza sindacale tra i dipendenti sono costituiti dalla lunghezza dell'orario di lavoro e dal divieto di svolgere attività sindacali durante l'orario stesso.

Vengono, quindi, introdotti i rappresentanti delle sezioni aziendali sindacali della società Pancaldi.

Rispondendo alle domande del Presidente e dei senatori Brambilla, Di Prisco, Varaldo, Ricci e Dolores Abbiati Greco, le signore Baletti, Saccomani e Balugani sottolineano anzitutto che le riunioni concernenti i problemi del personale non possono avvenire durante l'orario di lavoro, ma solo durante l'intervallo per il pasto. Lamentano poi l'eccessiva lunghezza dell'orario di lavoro, l'estenuante meccanismo della lavorazione a catena e il divieto, fatto ai rappresentanti sindacali, di accedere nei posti di lavoro. Si soffermano, in particolare, sui motivi della recente occupazione della fabbrica, decisa per ottenere dal Comune e dall'Ispettorato del lavoro un'ispezione sulle condizioni sanitarie del lavoro. Richiamano infine l'attenzione sulla mancanza di asili-nido, di servizi sociali di assistenza e ricreazione, nonché della mensa aziendale.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

MANCINI

*indi del Vice Presidente*

CENGARLE

*Partecipano i rappresentanti delle Società Italsider, Terni, Pertusola, La Rinascente.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

*INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE*

Vengono introdotti i rappresentanti della Società Italsider.

Il dottor Podestà, direttore centrale del personale, si sofferma anzitutto sui problemi di carattere sindacale di fronte ai quali si è trovata l'azienda, nata dalla fusione di tre precedenti società; dopo avere osservato che gli elementi essenziali del rapporto di lavoro, sia dal punto di vista retributivo, sia dal punto di vista dell'incentivazione, sono stati resi omogenei, sottolinea in particolare che la struttura delle retribuzioni è basata su un sistema di *job evaluation*, che tende alla massima obiettivizzazione dei contenuti del lavoro. L'oratore accenna ai problemi del trattamento assistenziale ed ai notevoli sforzi compiuti dall'azienda per la preparazione professionale del personale e conclude sottolineando i frequenti rapporti tra i dirigenti dell'azienda e la commissione interna.

Chiedono chiarimenti numerosi senatori: il senatore Magno sulla raccolta di informazioni circa gli orientamenti politici degli aspiranti all'assunzione e sulla possibilità di tenere assemblee di fabbrica; il presidente Mancini sull'esistenza di sezioni sindacali nell'ambito dell'azienda, sulla possibilità che la commissione interna prenda contatto con il personale e sui metodi di assunzione; il senatore Ricci sulla funzione delle guardie giurate e sui metodi di controllo nei casi di assenza per malattia; il senatore Cengarle sulla effettuazione di un notevole ammon-

tare di ore di lavoro straordinario in relazione alla presenza di decine di migliaia di domande di assunzione, sulle procedure per le assunzioni del personale e sulle perquisizioni del personale stesso; il senatore Brambilla sul problema della prevenzione delle malattie da lavoro e degli infortuni, sui rapporti tra i sanitari di azienda e i lavoratori, sulla questione degli spostamenti dei lavoratori da un reparto ad un altro e sull'esistenza di premi speciali per dipendenti particolarmente fedeli; il senatore Di Prisco sul problema delle cosiddette « squadre di riserva » e sul problema delle assunzioni; e la senatrice Dolores Abbiati Greco sui criteri di distribuzione della gratifica di bilancio.

Rispondendo alle domande poste dai vari oratori, il dottor Podestà ed il dottor Casirati, capo del personale dello stabilimento Italsider di Taranto, si soffermano in particolare sui rapporti tra personale e commissione interna, chiarendo poi le funzioni delle guardie giurate e i metodi di controllo sanitario in caso di assenza per malattia. Affermano che il lavoro straordinario viene effettuato nel rispetto delle norme in materia; illustrano, poi i metodi seguiti per la prevenzione degli infortuni, sottolineando che l'indice di frequenza degli infortuni stessi nell'Italsider è notevolmente al di sotto della media nazionale.

Dopo avere fornito altre informazioni sul problema dei trasferimenti dei lavoratori da reparto a reparto (osservando, in particolare, che tali trasferimenti non avvengono mai per motivi sindacali), sulle gratifiche speciali in caso di lavoro eccezionale (notando, a questo proposito, che tali gratifiche non sono mai un premio per l'astensione dallo sciopero), i rappresentanti della Società Italsider concludono sottolineando che la distribuzione della gratifica di bilancio è stata contrattata con i sindacati.

Il dottor Ripanti, direttore del personale e degli affari generali della Terni, dichiara che la Società si sforza di garantire la massima libertà di opinione dei lavoratori e di perseguire rapporti di collaborazione e di dialogo costante con le maestranze, con risultati proficui, pur nella dialettica, talora

vivace, delle rispettive posizioni. In molti settori — egli prosegue — i rappresentanti dei lavoratori collaborano con la Direzione a livello decisionale, come avviene ad esempio per quanto attiene alle provvidenze per il personale.

Rispondendo a quesiti rivoltigli dal Presidente su temi specifici, il dottor Ripanti chiarisce che l'operato delle guardie giurate si limita alla vigilanza del patrimonio aziendale, senza compiti ispettivi, e che le visite mediche di controllo avvengono tramite medici esterni unicamente per accertare l'assenteismo in determinate situazioni; dichiara inoltre che non vengono praticati trattamenti di favore a coloro che non sciopevano, che il sindacato nella fabbrica è presente attraverso i dipendenti facenti parte del sindacato provinciale e che non si svolgono assemblee sindacali negli stabilimenti nè esse sono state richieste, mentre i sindacalisti godono di permessi retribuiti rilasciati con criteri di notevole comprensione, pur lavorando l'azienda a ciclo continuo; i membri della commissione interna, inoltre, godono di una libertà praticamente illimitata, essendo continuamente impegnati nella loro attività in favore dei lavoratori.

Dopo aver osservato che i rimpiazzi sono previsti sulle percentuali degli assenti e che è trascurabile il ricorso al lavoro straordinario, tranne che per le manutenzioni di emergenza, il dottor Ripanti afferma — rispondendo ad un quesito del senatore Bisantis — che l'Ispettorato del lavoro svolge frequenti visite e che esiste nell'azienda un'organizzazione capillare di prevenzione infortuni, che ha dato ottimi risultati: inoltre si tengono a tale scopo periodiche riunioni con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori e si promuovono corsi antinfortuni d'intesa con l'ENPI; dichiara inoltre — in risposta ad una domanda della senatrice Dolores Abbiati Greco — che normalmente è richiesta la licenza media o titolo equivalente per l'assunzione, tranne per i figli dei vecchi dipendenti, che si cerca poi di favorire nel conseguimento del predetto titolo di studio.

Dal canto suo il dottor Bizzarri, direttore del personale dello stabilimento di Terni, ri-

spondendo a quesiti del senatore Varaldo e della senatrice Elena Gatti Caporaso sulle difficoltà di ambientamento dei giovani e sull'apprendistato, chiarisce che è in corso un'analisi sociologica in materia e che l'azienda non utilizza nessun apprendista.

Viene quindi introdotto il dottor Cianci, presidente della Pertusola. Dopo essersi soffermato sulle vicende dell'azienda, sottolineando il carattere internazionale del mercato in cui essa opera per la natura delle sue produzioni, egli dichiara che per i lavoratori della Pertusola esiste piena libertà di esprimere le proprie opinioni, che hanno luogo frequenti assemblee di dipendenti e contatti intensi tra la Direzione e la commissione interna, i cui componenti non incontrano alcuna limitazione alla loro libertà di movimento.

Dopo aver dichiarato che non esistono sezioni aziendali sindacali e che l'impiego delle guardie giurate è limitato agli ingressi, l'oratore sottolinea lo sforzo dell'azienda per una campagna di prevenzione, che ha portato l'incidenza degli infortuni ad indici di frequenza e di gravità non superiori al livello nazionale, mentre sono in corso studi sui problemi igienico-sanitari derivanti dalla lavorazione del piombo. Egli afferma inoltre che i medici di fabbrica svolgono controlli solo in casi di abusi notori e ricorda che recenti scioperi hanno dato luogo a violazioni della libertà di lavoro.

Rispondendo ad un quesito del senatore Poerio, il dottor Cianci dichiara che la caduta di talune produzioni e l'evoluzione tecnologica hanno portato ad una contrazione del personale, ma aggiunge che sarebbe possibile pervenire in breve termine al raddoppio della produzione ove fosse consentito all'azienda di produrre in proprio energia elettrica. Il dottor Cianci replica quindi a quesiti posti dai senatori Brambilla e Magno, dichiarando che la nocività di talune lavorazioni non raggiunge livelli preoccupanti e che non si verificano assunzioni di manodopera con trattamenti inferiori a quelli contrattuali, mentre il ricorso allo straordinario avviene in una percentuale del 5 per cento rispetto al totale delle ore lavorate, e che è da ritenersi del tutto nor-

male. Conclude assicurando la senatrice Elena Gatti Caporaso sull'efficienza dell'assistenza sanitaria di fabbrica.

Il dottor Vanni, direttore del personale della Rinascente, espone preliminarmente alcune considerazioni di carattere generale sulla situazione dei lavoratori nella azienda, rilevando che la particolare attività della Società, che si svolge a diretto contatto con il pubblico e secondo i normali orari di vendita, offre di per sé una garanzia circa la regolarità dei rapporti con il personale.

Rispondendo quindi alle domande del senatore Pozzar in merito alle libertà sindacali, il dottor Vanni afferma che non esiste alcun atteggiamento ostruzionistico nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori, facendo anzi presente che la Società è favorevole ad effettuare, su delega, le trattenute per contribuzioni sindacali. Osserva quindi che la Direzione svolge una normale azione per favorire gli accordi con il personale ed esclude che vengano esercitate intimidazioni psicologiche o di altro genere nei confronti del personale in agitazione: le commissioni interne hanno piena libertà di svolgere la loro attività e dispongono di locali messi a disposizione dall'azienda; precisa che non si è mai posto il problema di una diffusione di stampati all'interno della azienda.

Quanto alla tutela della salute delle commesse, costrette a svolgere in piedi la propria attività, osserva che i seggiolini previsti da appositi accordi sindacali sono stati ritenuti di non pratica utilizzazione da parte degli stessi dipendenti, per cui si preferisce ricorrere a turni di riposo; esclude poi che le assistenti al lavoro — che hanno sostituito le assistenti sociali — svolgano mansioni di controllo del personale; fornisce quindi ragguagli sulle agevolazioni concesse a favore delle attività ricreative e culturali, secondo i suggerimenti del personale.

In seguito ad una serie di quesiti formulati dalla senatrice Dolores Abbiati Greco, il rappresentante della Rinascente afferma che interventi — eventualmente verificatisi — dei capi reparto per far recedere il personale dagli scioperi non sono stati nè consi-

gliati, nè autorizzati da parte della Direzione; parimenti non vengono presi provvedimenti di nessun genere nei confronti degli scioperanti; chiarisce che si verificano, con carattere di normalità, dimissioni per particolari esigenze del personale; rileva che non viene esercitato un controllo ispirato a fiscalismo eccessivo nel caso di assenze per malattia, limitandosi l'azienda a controllare che le assenze stesse siano giustificate e contenute nei limiti di tempo previsti dai contratti collettivi; afferma che le assunzioni avvengono a norma di legge, attraverso gli uffici di collocamento, e che la percentuale degli apprendisti è di gran lunga inferiore a quella consentita, mentre risulta elevato il numero di coloro che al termine del periodo di prova ottengono la qualificazione.

Il senatore Vignolo chiede precisazioni in merito al numero dei dipendenti che delegano l'azienda ad effettuare le trattenute sindacali e all'attività delle commissioni interne.

Il dottor Vanni replica che la situazione non è uniforme nelle varie sedi della società, ribadendo peraltro che non viene posto nessun ostacolo alla costituzione di commissioni interne, quando siano richieste dal personale.

Rispondendo al senatore Segreto, il rappresentante della Rinascente rileva che la natura dell'attività svolta dalla società impone particolari controlli per evitare asportazioni di merce dall'azienda: dichiara comunque che la vigilanza viene svolta prevalentemente secondo sistemi automatici, garantendo il rispetto della personalità del dipendente.

Replicando infine al senatore Ricci, il quale pone in rilievo taluni contrasti tra le dichiarazioni dei rappresentanti sindacali e quelle del direttore del personale, il dottor Vanni assicura che sta svolgendo opera di propaganda nei confronti dei responsabili delle varie sedi al fine di garantire ovunque il pieno rispetto dei diritti dei dipendenti.

Viene per ultimo introdotto il dottor Boschi, contitolare della società Pancaldi di Bologna, il quale fornisce innanzitutto alcuni chiarimenti sulla vertenza recentemente composta con pieno accordo del-

le parti; assicura quindi che la società garantisce il rispetto delle libertà sindacali, anche se attualmente non è in carica una commissione interna, di cui è prevista però la ricostituzione entro breve termine.

In merito alle osservazioni del senatore Bisantis circa le condizioni di lavoro — causa del recente sciopero — il dottor Boschi rileva che, a seguito dell'accordo sopra ricordato, sono stati previsti opportuni accorgimenti per consentire il riposo del personale, senza tuttavia incidere sull'attività produttiva.

Rispondendo poi alla senatrice Dolores Abbiati Greco, il titolare della società esclude che i ritmi di lavoro abbiano carattere di eccessiva pesantezza; chiarisce le ragioni che hanno portato alle dimissioni della Commissione interna, avvenute senza alcun intervento della Direzione, la quale peraltro, in attesa del rinnovo, mantiene i contatti con i rappresentanti delle associazioni sindacali; espone il punto di vista della Società in merito alle assunzioni di personale, che sono legate alle necessità produttive dell'azienda, evitando il ricorso al lavoro a domicilio ed affidando invece alcune particolari lavorazioni ad industrie specializzate.

Il dottor Boschi assicura infine che vengono concessi permessi retribuiti per esigenze di carattere sindacale.

Esaurito il programma delle audizioni previste per la settimana in corso, il presidente Cengarle prospetta l'opportunità che l'indagine conoscitiva sia estesa alla situazione nelle piccole e medie industrie, comprese quelle agricole, e siano interpellate inoltre le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dipendenti ed autonomi, e degli imprenditori. Il Presidente avverte tuttavia che subito dopo le vacanze pasquali la Commissione sarà impegnata per l'esame della riforma pensionistica.

Il senatore Brambilla osserva che l'indagine conoscitiva tende a fornire elementi per l'esame dei disegni di legge concernenti lo statuto dei lavoratori, i quali debbono essere discussi in Assemblea nel termine prefissato, salvo diversa decisione dell'Assemblea stessa.

Infine, dopo brevi interventi dei senatori Varaldo, Segreto e Bermani, il Presidente annuncia che la Presidenza della Commissione si riserva di deliberare in merito al proseguimento dell'indagine conoscitiva sulla situazione dei lavoratori.

*La seduta termina alle ore 21,10.*

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente delegato Del Nero, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modificazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 442, che reca le norme sulla " Istituzione di una Università statale in Calabria " » (451), d'iniziativa del senatore Bisantis (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Modificazioni ed interpretazione autentica di talune disposizioni del titolo II della legge 5 marzo 1963, n. 246, concernente il contributo di miglioria specifica » (460), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*);

« Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le aziende e manifatture dei Monopoli di Stato » (462), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*);

« Estensione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, relativo al riordinamento delle carriere e revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa, ad alcune categorie escluse dall'applicazione del decreto stesso » (465), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista all'articolo 28, tariffa all. A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per

le anticipazioni di tesoreria degli Enti locali » ((513), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 5<sup>a</sup> Commissione*)).

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche agli articoli 32 e 41 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, integrata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765 » (436), di iniziativa del senatore Murmura (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del senatore Minnocci, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sul disegno di legge:*

« Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno » (443), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

b) *esprimere parere contrario sui disegni di legge:*

« Norme sull'istruzione professionale e sull'immissione in ruolo di personale avente particolari requisiti » (74), d'iniziativa dei senatori De Leoni ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Orari di lavoro e riposi del personale degli automezzi adibiti al trasporto di cose » (130) (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136) (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta per il Regolamento

Venerdì 28 marzo 1969, ore 10

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Venerdì 28 marzo 1969, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni sul servizio copia degli atti giudiziari (546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Venerdì 28 marzo 1969, ore 9**In sede redigente*

Coordinamento del disegno di legge:

Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Giunta consultiva****per gli affari delle Comunità europee***Venerdì 28 marzo 1969, ore 9,30*

I. Esame del disegno di legge:

BERGAMASCO ed altri. — Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (481).

II. Seguito dell'esame della Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) (*Doc. XIX n. 1*).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45*